

GESÙ FORMA ALLA FEDE CON LA PAROLA E CON I GESTI Lc 4,14-8,56

CONTESTO EVANGELICO

Tolti i pochi nomi geografici che troviamo in questa sezione del vangelo di Luca, difficilmente riusciamo a localizzare Gesù. Eppure già questa panoramica ci dice qualcosa di lui: è sempre in cammino. Ma qual è il senso di questa attività? Che cosa mi rivela di lui? Ecco le due domande a cui dobbiamo rispondere se vogliamo davvero conoscerlo. Luca è autore assai esperto, se sa che prima di sviluppare una grande sezione del suo racconto una piccola introduzione ci sta bene. Ci parla di Gesù che giunge in Galilea (4,14-16) e lascia che sia Gesù stesso a presentarci il suo programma, non dimenticando di annotare subito le prime contestazioni (4,16-30). Nell'introduzione già si parla di Gesù che insegna e opera (4,15.23; cfr. At 1,1). Ora, fondandoci su questi due versetti, possiamo suddividere l'intera sezione in tre parti: 4,31-6,49; 7,1-8,21; 8,22-9,50. Le due prime sono caratterizzate in un primo momento da Gesù in azione (4,31-6,16 e 7,1-50) e in un secondo momento da Gesù che insegna (6,17-49 e 8,1-21), anche se le due attività, nel primo momento, si intrecciano un po'. E ciò avviene nell'intera terza parte, in cui leggiamo, in sintonia con Mc 4,35-5,43, il libretto dei miracoli (8,22-56): Gesù potente in opere, per poi passare decisamente al tema della sua identità, che ha il suo culmine nella confessione di Pietro (9,18-20) e nella rivelazione del Messia sofferente, fatta da Gesù (9,22.44-45), e in quella del Messia, Figlio di Dio, fatta dal Padre, durante la Trasfigurazione (9,28-36). Ho detto rivelazione, perché percorrendo l'intero vangelo, a un certo punto ci accorgeremo che solo Gesù può rivelarci che cosa significhi per lui essere Messia e solo il Padre può rivelarci la vera identità di Gesù. Questo esige spirito di ascolto. Avviciniamoci al testo, ma facciamolo con fede. Non si tratta solo di sapere, ma di fare esperienza di Gesù, leggendo e meditando. Scoprendo l'evento-Gesù, vero uomo, scopriremo il senso della nostra vita nel disegno di Dio e capiremo come realizzarci secondo Dio.

Il tema centrale della pericope che approfondiremo è il comportamento dei cristiani verso gli avversari e i persecutori. Le sezioni principali iniziano con la voce «amore». *“Amate i vostri nemici”* è come il titolo di ciò che segue. Quattro sono gli argomenti determinanti. Il primo dice: chi non ama i nemici non si distingue dagli empi (di solito tradotto con peccatori). È, invece, importantissimo essere figli di Dio. Il secondo argomento chiede sempre: che cosa vi potete ancora aspettare da Dio visto che sulla terra state già ricevendo ricompensa e considerazione per ogni cosa? Solo a chi su questa terra non si aspetta il contraccambio, Dio può dare un ricco risarcimento. Il terzo argomento: è così che agisce Dio, diventate simili a lui, e allora diventerete suoi figli e figlie. Se si è figli di Dio, ci è permesso di stare presso di lui. Il quarto argomento: la legge del taglione, vale a dire ripagare con la stessa moneta. Il modo in cui uno agisce, sarà il modo in cui Dio agirà con lui. Gesù parla qui di ciò che significa quando l'azione di una minoranza perseguitata e tormentata prende direttamente Dio come punto di riferimento. Dio risponde all'odio degli uomini con l'amore, reagisce alla volgarità e all'assassinio perpetrati contro suo Figlio con un amore tanto maggiore per i nemici: dice infatti, ora vi amo più che mai.

PASSO SCELTO DEL VANGELO

Lc. 6,17-38: Amare come Dio ci ha amati

6,17-19 Questi tre versetti costituiscono un piccolo sommario. E' Dio che viene a noi nel Figlio suo, non noi che andiamo verso di lui. Il discepolo è tale perché ha già accolto la parola di Gesù. Qui la comunità presentata è già Chiesa che continua ad ascoltare la parola di Gesù nel mondo, dove tanti altri ascoltano e cercano guarigione nel corpo e nello spirito. Questa è la vera immagine di una comunità cristiana e questa è un'esperienza secolare per la Chiesa di Dio.

6,20-26 Gesù è il nuovo Mosè. Come lui sul monte, pronuncia un discorso con benedizioni e maledizioni. Rileggendole, facendo forza sul «voi», sentiamo che Gesù ci coinvolge, e quanto dice ha un senso e un valore per tutti.

6,27-36 Il cristiano è chiamato a rompere il cerchio di odio e divisione del mondo costruendo quell'agape, che è rottura di barriere, portando il vincolo della pace e dell'unità. L'Amore è la legge che Dio ha dato a se stesso, prima di darla a noi. L'operatore e il costruttore di pace (ciò che dobbiamo essere noi) è colui che ama davvero, come Dio ci ama in Cristo Gesù.

6,37-38 Due imperativi con i quali Gesù entra nel nostro cuore ed è lì che vuole continuare ad educarci; meglio, egli vuole guarire il nostro cuore, il nostro intimo, perché il nostro agire sia autentico. Egli ci vuole uomini veri, realizzati!

PER APPROFONDIRE

Può risultare utile rileggere alcuni testi (cfr. 1Gv. 4,7-21; Rm. 5,6-11; Os. 11; Mt. 18)

USO LITURGICO

Lc 6,27-38: 7^a Tempo Ordinario